

IL PIANO ENERGETICO-AMBIENTALE PER LA PROVINCIA DI GROSSETO

Allegato A2.2 Analisi socio-economica della Provincia di Grosseto

Riferimento al capitolo 2.1 della Relazione di sintesi PEAP GR

A cura di CO.SVI.G.,

1 Analisi socio economica del territorio della Provincia di Grosseto

La provincia di Grosseto si estende su una superficie di 4502 Km² ed è divisa in cinque sistemi locali: l'Amiata-grossetano, a vocazione naturalistico-ambientale, che comprende i comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano; l'Area Grossetana, intorno all'area urbana di Grosseto, che comprende i comuni di Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto e Roccastrada; la Costa d'Argento, a vocazione turistica, con i comuni di Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Monte Argentario e Orbetello; le Colline Interne dell'Albegna-Fiora, zona prevalentemente rurale, con i comuni di Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano; le Colline Metallifere, che collegano la Maremma agli insediamenti industriali al confine con la Val di Cornia, e comprendono i comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Scarlino.

La provincia di Grosseto vive una situazione di decrescita demografica: secondo gli ultimi dati ISTAT, con la fine del 2006 è stata superata la soglia dei 220.000 residenti. All'1/01/2006 la popolazione complessiva risulta pari a 219.496 unità, lo 0.61% in più rispetto a quella registrata all'inizio dell'anno precedente. L'aumento della popolazione è dovuto al movimento migratorio, dato che il saldo naturale della popolazione risulta negativo dal 1993; nel 2006 tutti i 28 comuni della provincia hanno registrato un saldo naturale negativo, mentre il saldo migratorio è stato positivo quasi per tutti (tranne per i comuni di Magliano, Monte Argentario, Montieri, Scarlino e Semproniano). Nel complesso dei 28 comuni che compongono la provincia 10 hanno registrato un aumento di popolazione (Arcidosso, Castel del Piano, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Manciano, Monterotondo Marittimo, Orbetello, Roccastrada e Scarlino), 4 sono rimasti sostanzialmente stabili (Capalbio, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico e Isola del Giglio) e 14 presentano un segno negativo del saldo totale (Castell'Azzara, Campagnatico, Cinigiani, Montieri, Monte Argentario, Magliano T., Massa Marittima, Pitigliano, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano, Seggiano, Semproniano e Sorano).

1.1 Analisi demografica della Provincia di Grosseto

Il saldo demografico è positivo grazie al movimento migratorio esterno, dato dalle immigrazioni da altre provincie, regioni o paesi esteri; per quanto riguarda gli stranieri, in particolar modo, si è assistito ad una forte crescita della popolazione residente, che dal 2001 al 2007 è più che raddoppiata, contrastando efficacemente lo squilibrio tra nascite e morti della provincia.

	Popolazione straniera residente al 31.12	Variazione Percentuale
2001	4.617	
2002	5.360	16,0927
2003	7.467	39,3097
2004	9.199	23,19539
2005	10.552	14,70812
2006	11.708	10,95526

Tabella n. 2: Popolazione straniera residente al 31/12/2006

Comuni	Popolazione Residente al 01/01/2006	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Popolazione residente al 01/01/2007	Variazione Percentuale Popolazione Anno 2006
Arcidosso	4.191	37	62	- 25	201	147	54	4.220	0,691958
Campagnatico	2.500	11	43	-32	82	82	0	2.468	-1,28
Capalbio	4.078	31	44	-13	132	118	14	4.079	0,024521
Castel del Piano	4.555	27	72	-45	190	129	61	4.571	0,351262
Castell'azzara	1.701	10	36	-26	225	32	3	1.678	-1,352145
Castiglione della Pescaia	7.438	40	85	-45	279	235	44	7.437	-0,013444
Cinigiano	2.640	13	27	-14	372	89	4	2.630	-0,378787
Civitella paganico	3.052	16	53	-37	122	87	35	3.050	-0,065530
Follonica	21.589	175	245	-70	608	366	242	21.761	0,796702
Gavorrano	8.608	57	107	-50	393	270	123	8.681	0,848048
Grosseto	76.330	663	796	-133	2331	1.104	1.227	77.424	1,433250
Isola del Giglio	1.413	12	21	-9	51	42	9	1.413	0
Magliano in Toscana	3.724	25	33	-8	109	113	-4	3.712	-0,322234
Manciano	7.263	59	84	-25	194	140	54	7.292	0,399284
Massa Marittima	8.811	54	140	-86	300	220	80	8.805	-0,068096

Monte Argentario	12.914	121	144	-23	265	291	-26	12.865	-0,379433
Montieri	1.264	6	22	-16	42	69	-27	1.221	-3,401898
Orbetello	14.912	108	191	-83	439	302	137	14.966	0,3621244
Pitigliano	4.056	24	59	-35	76	72	4	4.025	-0,764299
Roccalbegna	1.206	6	26	-20	60	49	11	1.197	-0,746268
Roccastrada	9.303	70	138	-68	367	255	112	9.347	0,472965
Santa Fiora	2.815	19	64	-45	120	82	38	2.808	-0,248667
Scansano	4.462	37	66	-29	174	166	8	4.441	-0,470640
Scarlino	3.424	36	28	8	178	151	27	3.459	1,022196
Seggiano	978	4	11	-7	38	39	-1	970	-0,8179959
Sorano	3.753	17	51	-34	82	61	21	3.740	-0,346389
Monterotondo Marittimo	1.268	6	21	-15	48	26	22	1.275	0,552050
Semproniano	1.248	13	33	-20	17	38	-21	1.207	-3,285256
TOTALE PROVINCIA	219.496	1.697	2.702	-1.005	7495	4.775	2.251	220.742	-5,583

Tabella n. 3: *Confronto tra la popolazione residente al 1° Gennaio 2006 e la popolazione residente al 1° Gennaio 2007*

Sistemi Economici Locali (SEL)	Popolazione residente al 01/01/2006	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Popolazione residente al 01/01/2007	Variazione Percentuale popolazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
Amiata Grossetano	19.334	- 202	149	19.281	- 0,27412	706,40	27,2947
Area Grossetana	98.623	- 315	1.418	99.726	1,1184	1.322,65	75,3983
Costa d'Argento	37.041	- 136	130	37.035	- 0,0161	749,35	49,4228
Colline Metallifere	44.964	- 229	467	45.202	0,5293	803,83	56,2332
Colline Interne	19.534	- 123	87	19.498	- 0,1842	923,10	21,1223
Totale Provincia	219.496	- 1.005	2.251	220.742	1,17328	4.505,33	48,9957
Toscana	3.619.872	- 8.220	26.559	3.638.211	0,5066	22.992	158,2381

Tabella n. 4: *Confronto tra la popolazione residente al 1° Gennaio 2006 e la popolazione residente al 1° Gennaio 2007 nei Sistemi Economici Locali*

	Popolazione residente al 31.12	Variazione Percentuale
1991	216.015	
1992	215.778	- 0,10971
1993	215.370	- 0,18908
1994	214.899	- 0,21869
1995	214.569	- 0,15356
1996	213.598	- 0,45254
1997	213.114	- 0,22659
1998	212.646	- 0,2196
1999	212.123	- 0,24595
2000	211.720	- 0,18998
2001	211.258	- 0,21821
2002	212.001	0,351703
2003	215.834	1,80801
2004	218.159	1,077217
2005	219.496	0,612855
2006	220.742	0,567664

Tabella n. 5: *Popolazione residente al 31/12/2006 e la conseguente variazione percentuale*

I dati 1991-2001 sono rielaborazioni intercensuarie dell'ISTAT, quindi nel 2001 esiste una leggera discrepanza fra le cifre relative alle rielaborazione e il dato censuario.

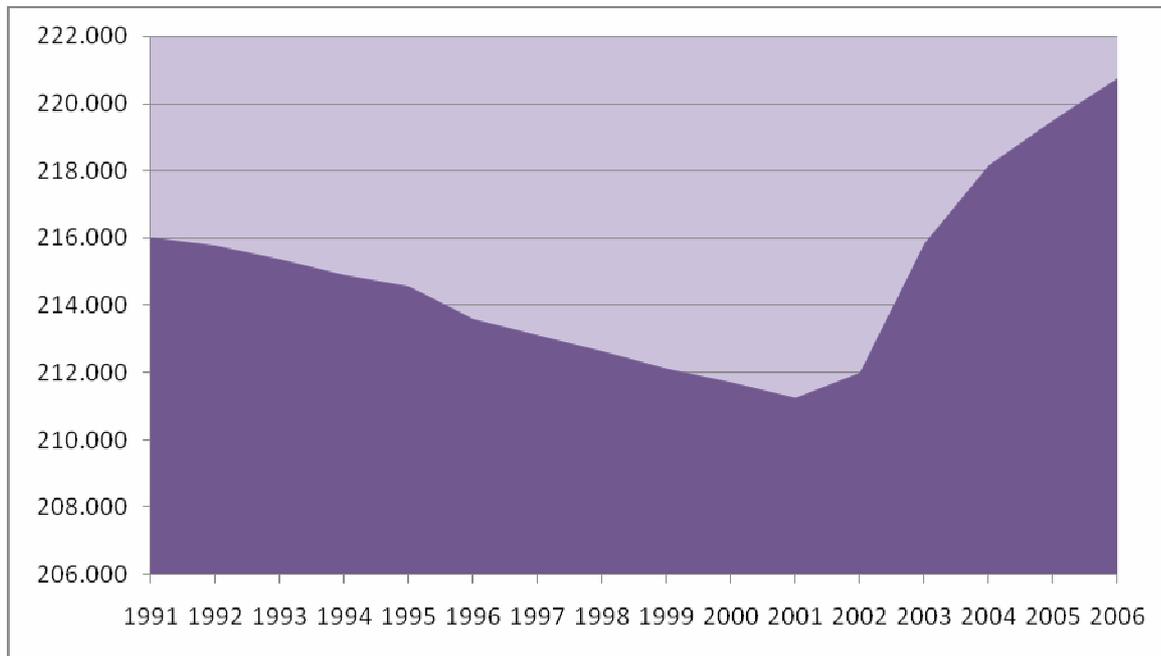


Tabella n. 6: *Popolazione residente al 31/12/2006*

Un fattore caratteristico della struttura demografica provinciale è l'invecchiamento della popolazione. Il numero della popolazione anziana è infatti aumentato progressivamente negli ultimi anni; l'indice di vecchiaia della provincia (il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni) è pari a 2,257 ed è uno dei più alti della Toscana (l'indice di vecchiaia regionale è pari a 1,91). Un altro indice che risulta correlato all'anzianità della popolazione grossetana è l'indice di dipendenza, che è il rapporto, moltiplicato per cento, tra la somma della popolazione in età non lavorativa (numero di residenti minori di 14 anni sommato al numero di residenti con più di 64 anni) e la popolazione in età lavorativa (età compresa tra 14 e 64 anni). Questo indice esprime il "carico sociale", cioè il peso che hanno le persone non autonome per ragioni d'età (troppo giovani o anziani) su quelle che dovrebbero sostenerle (lavoratori); per la provincia di Grosseto risulta più di un punto percentuale più alto dell'indice regionale (circa 56,26 contro 55,25), probabilmente a testimonianza dell'invecchiamento della popolazione. L'indice di ricambio mostra, invece, il rapporto tra la popolazione che sta per uscire dalla cosiddetta popolazione attiva (età compresa tra 60 e 64 anni) e quella che invece sta entrando nella popolazione attiva (età compresa tra 10 e 14 anni); il suo valore è abbastanza alto rispetto al dato regionale (1,73 contro 1,55), evidenziando la possibilità che in futuro si assista ad una carenza di lavoratori, che andrà colmata ricorrendo, probabilmente, all'immigrazione (sia interna che straniera).

Comuni	0-14	10-14	15-64	60-64	65 +	Indice Vecchiaia	Indice Dipendenza	Indice Ricambio
Arcidosso	408	113	2647	229	1165	2.855	59.4257	2.02654
Campagnatico	264	97	1575	180	629	2.382	56.6984	1.8556
Capalbio	430	138	2718	224	931	2.165	50.0735	1.6231
Castel del Piano	487	165	2817	283	1267	2.601	62.2648	1.7157
Castell'azzara	103	42	905	110	670	6.504	85.4143	2.6190
Castiglione della Pescaia	735	273	4768	543	1934	2.631	55.9773	1.9890
Cinigiano	217	73	1572	153	841	3.875	67.3027	2.0958
Civitella paganico	330	103	1867	174	853	2.584	63.3636	1.6893
Follonica	2327	775	13883	1569	5551	2.385	56.7456	2.0245
Gavorrano	957	309	5558	456	2166	2.263	56.1892	1.4757
Grosseto	9353	3054	51004	4764	17067	1.824	51.7998	1.5599
Isola del Giglio	130	48	896	119	387	2.976	56.7008	2.4791
Magliano in Toscana	355	110	2395	249	962	2.709	54.9895	2.2636
Manciano	713	237	4554	450	2025	2.840	60.1229	1.8987
Massa Marittima	789	261	5493	585	2523	3.197	60.2949	2.2413
Monte Argentario	1638	544	8378	869	2849	1.739	53.5569	1.5974
Montieri	109	34	686	82	426	3.908	77.9883	2.4117
Orbetello	1694	605	9737	982	3535	2.086	50.7023	1.6231
Pitigliano	411	143	2426	240	1188	2.890	65.9109	1.6783
Roccalbegna	102	37	696	68	399	3.911	71.9827	1.8378
Roccastrada	1054	360	5787	592	2506	2.377	61.5171	1.6444
Santa Fiora	301	121	1569	158	938	3.116	78.9674	1.3057
Scansano	424	136	2789	285	1228	2.896	59.2326	2.0955
Scarlino	408	98	2312	206	739	1.811	49.6107	2.1020
Seggiano	97	25	550	68	323	3.329	76.3636	2.72
Sorano	338	126	2250	226	1152	3.408	62.2222	1.7936
Monterotondo Marittimo	135	46	764	70	376	2.785	66.8848	1.5217
Semproniano	89	26	661	92	457	5.134	82.6021	3.5384
TOTALE PROVINCIA	24398	8099	141257	14026	55087	2.257	56.2697	1.7318

Tabella n. 7: *Popolazione residente per età e principali indicatori della struttura demografica nelle province toscane (Anno 2006)*

Sistemi Economici Locali (SEL)	0-14	10-14	15-64	60-64	65+	Indice Vecchiaia	Indice Dipendenza	Indice Ricambio
Amiata Grossetano	1.804	602	11.417	1.161	6.060	3,3592	68,8797	1,29857
Area Grossetana	11.736	3.887	65.001	6.253	22.989	1,9588	53,4222	1,60869
Costa d'Argento	4.247	1.445	24.124	2.443	8.664	2,04	53,5193	1,69065
Colline Metallifere	4.725	1.523	28.696	2.968	11.781	2,493	57,5202	1,94878
Colline Interne	1.886	642	12.019	1.201	5.593	2,965	62,2264	1,87071
Totale Provincia	24.398	8.099	141.257	14.026	55.087	2,257	56,2697	1,7318
Toscana	445.697	143.171	2.343.378	222.663	849.136	1,9051	55,2549	1,5552

Tabella n. 8: *Popolazione residente per età e principali indicatori della struttura demografica nei sistemi economici locali (Anno 2006)*

Per quanto riguarda il livello d'istruzione superiore e universitaria, indicatore di qualità del capitale umano e di sviluppo, i dati disponibili indicano al 2001 una realtà provinciale peggiore di quella regionale: l'incidenza percentuale della popolazione "istruita" sulla popolazione totale ha un valore medio inferiore di circa due punti al dato regionale (27 contro 29,1), con valori più alti nell'Area Grossetana e valori molto inferiori alla media toscana per le Colline Interne e l'Amiata grossetana (presumibilmente a causa della tendenza della popolazione più istruita a confluire verso il capoluogo, come accade tipicamente nelle aree rurali). Le previsioni al 2011 indicano una crescita significativa dell'indice di istruzione, che però può dipendere dalla mancanza di sbocchi lavorativi, che potrebbe costringere i giovani a proseguire gli studi per conseguire una maggior qualificazione o semplicemente per mancanza di alternative.

Sistemi Economici Locali (SEL)	2001	2011 (Stima)
Amiata grossetano	23,5	30,7
Area grossetana	31,2	38,2
Costa d'argento	24,0	29,5
Colline metallifere	26,0	32,0
Colline interne	18,8	23,8
Totale provincia	27,0	33,4
Toscana	29,1	35,5

Tabella n. 9: *Popolazione residente per età e principali indicatori della struttura demografica nei sistemi economici locali (Anno 2006)*

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2007 si nota un aumento della forza lavoro, rispetto al 2006, con un conseguente aumento degli occupati (+1,075%), ma soprattutto un decremento sensibile del numero dei disoccupati.

	Occupati 2006	Occupati 2007	Variazione %	Disoccupati 2006	Disoccupati 2007	Variazione %
Totale Provincia	94.348	95.363	1,075	4.939	3.801	- 23
Toscana	1.545.462	1.549.631	0,29	78.271	69.592	- 10,8

Tabella n. 10: *Confronto tra occupati e i disoccupati, con relativa variazione percentuale (Anno 2006-2007)*

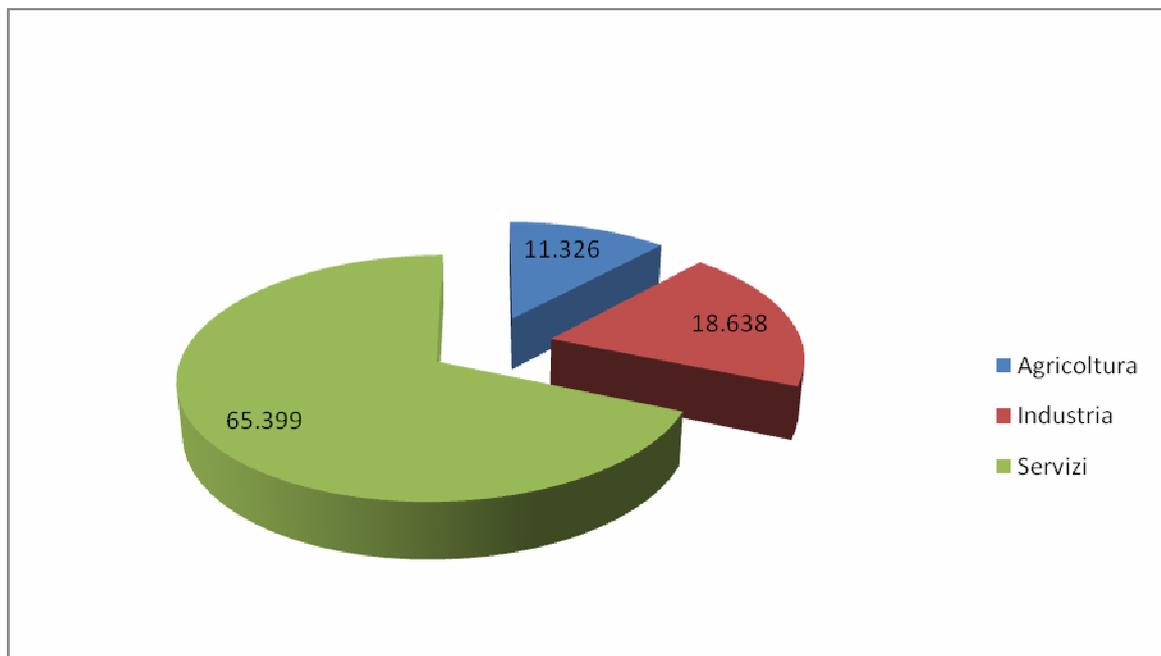


Grafico n. 1: *Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia*

(Anno 2007)

	Occupati Agricoltura a 2007	Variazione % Agricoltura	Occupati Industria 2007	Variazione % Industria	Occupati Servizi 2007	Variazione % Servizi	Totale	Variazione % Totale
Totale Provincia	11.326	25,7	18.638	19,2	65.399	- 6,2	95.363	1,1
Toscana	50.224	-16,1	480.746	6,1	1.018.661	- 1,30	1.549.631	0,29

Tabella n. 11: *Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia*

(Anno 2007)

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Grosseto è caratterizzato da una particolare densità, più alta di quella regionale, di imprese appartenenti al settore dell'agricoltura. Settorialmente, diminuiscono fortemente gli occupati nel settore dei servizi (- 6,2%), a vantaggio del settore dell'agricoltura (+ 25,7%) e quello dell'industria (+ 19,2%).

	Persone in cerca di lavoro	Tasso di disoccupazione
Totale Provincia	3.801	3,8%
Toscana	69.592	4,30%

Tabella n. 12: *Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso*

(Anno 2007)

1.2 L'andamento economico della Provincia di Grosseto

Un altro indicatore del livello di benessere dell'area è il reddito disponibile pro-capite, determinato dalle attuali possibilità lavorative, più i trasferimenti derivanti da posizioni pensionistiche dipendenti da attività precedenti ed i redditi non da lavoro. Nella provincia di Grosseto si può notare una crescita di medio-lungo periodo del PIL reale inferiore a quello potenziale, ovvero con un livello di piena occupazione. Nonostante questo, però la provincia di Grosseto è caratterizzata da un tasso di crescita del PIL provinciale superiore alla media nazionale nel periodo 2004 – 2007 (+ 4,9% medio annuo; Italia 3,4%) che ha comportato un incremento del PIL pro-capite, nel medesimo intervallo temporale, di 3,4 punti percentuali (dato Italia = 100, nel 2007 Grosseto registra 97,3).

La produttività del lavoro al 2005 della provincia di Grosseto sconta ancora un gap di circa 9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (numero indice Italia = 100; Grosseto = 91,3), per più in ragione del dato relativo al commercio che risulta impegnato in un processo di evoluzione lontano dall'essere terminato e volto alla razionalizzazione delle attività distributive a favore della grande distribuzione organizzata. Valori superiori alla media nazionale si registrano per l'agricoltura e per il manifatturiero.

INDUSTRIA					SERVIZI				
	Agricoltura, silvicoltura, e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz.	Interm. finanziaria; immobiliari e imprend.	Altre Attività di servizi	Totale Servizi	Tot.
Arezzo	94,3	80,2	94,4	83,9	95,8	114,2	90,4	99,5	93,1
Firenze	105,7	92,2	99,1	94,4	102,7	98,0	100,0	101,7	102,3
Grosseto	111,5	103,4	92,6	94,0	87,5	111,9	97,7	92,8	91,3
Livorno	159,2	123,6	93,5	115,3	97,2	106,0	99,8	96,4	103,6
Lucca	120,8	97,3	90,0	95,9	91,7	112,4	89,6	94,9	97,2
Massa C.	110,7	94,0	91,2	91,7	90,1	115,2	93,4	94,7	96,3
Pisa	122,2	99,0	93,0	98,8	97,8	101,6	99,8	100,6	100,9
Pistoia	209,4	79,5	88,5	82,0	93,4	113,5	97,1	99,8	96,1
Prato	208,4	77,8	93,5	82,2	98,1	102,4	92,7	104,2	95,9
Siena	79,3	95,3	96,0	94,8	89,7	106,7	100,8	100,2	94,7
Toscana	121,8	91,7	94,3	92,8	96,5	104,9	97,1	99,2	98,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella n. 13: La produttività del lavoro nelle province toscane. Valore aggiunto per unità di lavoro in numero indice; Italia = 100 (Anno 2005)

La crescita del PIL in provincia di Grosseto, pari, nel 2007, a circa 5,6 miliardi di euro, nel medio-lungo periodo è stata più marcata di quella nazionale (+3,4%) e di quella regionale (+3,1%), mostrando una dinamicità quasi senza pari nel contesto toscano.

Il settore delle costruzioni ha contribuito maggiormente alla crescita dell'economia provinciale, 6,8% sul totale della ricchezza prodotta, il cui valore aggiunto cresce, nel periodo 2003-2006, ad un tasso di variazione medio annuo pari al +7,3% (Italia e Toscana +5,9%). Mentre il settore che mostra maggiore dinamicità nel medio periodo è quello manifatturiero, il cui contributo alla formazione della ricchezza

provinciale è cresciuto mediamente ogni anni del +7,9%.

Anche la dinamica medio annua del settore dei servizi, anche se meno pronunciata, è stata superiore alla media nazionale (Grosseto + 4,9%; Italia +3,6%). Solo il settore dell'agricoltura risulta in leggera flessione, seppur con intensità meno negative rispetto al trend di declino presente con maggiore evidenza nel resto del territorio nazionale (Grosseto = -1,0%; Italia = - 3,6%).

	2003	2004	2005	2006
Grosseto				
Agricoltura	6,5	7,7	5,7	5,5
Manifatturiero	10,3	10,8	10,8	11,1
Costruzioni	6,4	6,5	6,6	6,8
Totale	16,7	17,4	17,4	17,9
Servizi	76,8	75,0	76,9	76,6
Totale Economia	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia				
Agricoltura	2,5	2,5	2,2	2,1
Manifatturiero	21,4	21,2	20,6	20,5
Costruzioni	5,6	5,8	6,0	6,1
Totale	27,1	27,0	26,6	26,6
Servizi	70,4	70,5	71,2	71,4
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella n. 14: Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica a Grosseto e in Italia (Anni 2003-2006)

1.1.1. Il Prodotto Interno Lordo nella Provincia di Grosseto

Il PIL è indicativo dello stato di salute di un territorio ed è il riflesso del modello di sviluppo locale oltre che dei fattori legati alla congiuntura nazionale ed internazionale. Il concetto di PIL, e anche il modo di calcolarlo, si sono perfezionati nel tempo a partire dalla sua nascita e, nel corso del tempo, il PIL si è guadagnato una posizione di preminenza circa la sua capacità di esprimere o simboleggiare il benessere di una collettività nazionale. Ma non sono state risparmiate al PIL critiche molto dure, anche a partire da un'epoca in cui il concetto non era così noto e dominante.

“Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow Jones né i successi del Paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. Il PIL comprende l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette, le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine del fine settimana... Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari. Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari. Non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali, né dell'equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta”.

(Robert Kennedy – Discorso tenuto il 18 Marzo 1968 alla Kansas University)

Nella provincia di Grosseto, le dinamiche economiche risultano, per lo più, neutrali alla produzione della ricchezza provinciale, poiché essa appartiene al gruppo di province “a-cicliche”, caratterizzate, da una

lato, da una propensione all'*export* modesta e da un'incidenza di manifatturiero non particolarmente consistente e, dall'altro lato, da una rilevante presenza del terziario tradizionale, in particolare del commercio.

Nel 2007 il PIL grossetano, ha rappresentato il 5,4% di quello toscano, aumentando tale peso percentuale di 0,3 punti rispetto al 2004. Tra il 2004 ed il 2007 il PIL provinciale è cresciuto in media di 4,9 punti percentuali all'anno, ad un ritmo superiore rispetto a quello tenuto dalla Toscana e dall'Italia.

	2004	2005	2006	2007
Grosseto	4.869	5.006	5.330	5.583
Toscana	93.838	96.041	99.422	102.615
Centro Italia	300.027	308.859	319.795	335.893
Italia	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540

Tabella n. 15: *Prodotto Interno Lordo (in milioni di €) nella provincia di Grosseto, in Toscana, nel Centro Italia ed in Italia*

1.1.2. La struttura imprenditoriale della Provincia di Grosseto

A Grosseto, nel 2007, risultano registrate 30.772 imprese, di cui il 90,3% attive, rispetto all'86,6% della Regione Toscana e dell'84,5% dell'Italia. Nella provincia le imprese iscritte sono più numerose di quelle cancellate, cosicché il saldo risulta positivo (127 unità). Tale valore è da attribuirsi alle imprese non classificate, cioè a quelle imprese che troveranno una collocazione settoriale definita con l'inizio dell'attività.

Come illustrato dalla seguente tabella, primeggia il settore agricolo sia in quanto a numerosità sia in quanto a percentuale di imprese attive sulle registrate (99,2%). Per quanto attiene, invece, al settore manifatturiero, esso è la meta rispetto a quello della Toscana e dell'Italia (6,9%). Anche il commercio incide in misura inferiore rispetto alla media regionale e nazionale (20,5% del totale).

In sintesi il confronto tra il periodo 2003-2007 mostra una composizione imprenditoriale invariata, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un temperamento delle attività primarie a favore del terziario avanzato, dell'alberghiero e dell'edilizia.

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	10.224	10.158	99,2	291	513	-222
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	133	126	94,7	6	8	-2
Estrazione di minerali	36	27	75,0	1	2	0
Attività manifatturiere	2.150	1.905	88,6	99	115	-16
Energia elettrica, gas e acqua	13	11	84,6	0	1	-1
Costruzioni	3.870	3.571	92,3	347	251	96
Commercio	6.260	5.706	91,2	338	405	-67
Alberghi e ristoranti	2.134	1.815	85,1	119	153	-34
Trasporti	646	598	92,6	27	47	-20
Intermediazione finanziaria	414	390	94,2	42	36	-6
Attiv. immob, nol., informat., ricerca	2.408	2.152	89,4	158	182	-24
Istruzione	58	53	91,4	2	1	1
Sanità e altri servizi sociali	79	67	84,8	3	1	2
Altri servizi	1.223	1.139	93,1	73	63	10
Non classificate	1.104	61	5,5	467	69	398
Totale	30.772	27.779	90,3	1.973	1.846	127

Tabella n. 16: *Numerosità imprenditoriale in provincia di Grosseto (Anno 2007)*

	Grosseto	Toscana	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	36,6	12,8	17,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,5	0,1	0,2
Estrazione di minerali	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	6,9	15,3	12,1
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,1
Costruzioni	12,9	17,3	15,0
Commercio	20,5	25,9	27,4
Alberghi e ristoranti	6,5	5,6	5,1
Trasporti	2,2	3,4	3,7
Intermediazione finanziaria	1,4	2,0	2,0
Attiv. immob, nol., informat., ricerca	7,7	12,1	10,9
Istruzione	0,2	0,3	0,4
Sanità e altri servizi sociali	0,2	0,3	0,5
Altri servizi	4,1	4,6	4,4
Non classificate	0,2	0,2	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella n. 17: *Confronto tra la distribuzione temporale delle aziende attive in provincia di Grosseto, in Toscana ed in Italia (Anno 2007)*

	Composizione (%)	Composizione (%)	Tasso di variazione medio annuo
	2003	2007	2003/2007
Industrie alimentari e delle bevande	23,8	25,5	1,5
Industria del tabacco	0,0	0,0	-
Industrie tessili	2,6	2,2	-3,5
Abbigliamento	5,5	4,8	-2,6
Concia, cuoio, pelli	1,9	1,4	-5,6
Ind. legno, esclusi mobili	10,8	9,6	-2,3
Carta e prodotti di carta	0,2	0,2	0,0
Editoria	5,2	5,0	-0,6
Combustibili	0,2	0,2	0,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche	0,6	0,9	9,1
Gomma e plastica	1,3	1,0	-4,4
Min. non metalliferi	4,0	4,0	0,3
Metalli e loro leghe	0,2	0,2	0,0
Prodotti in metallo, escluse macchine	11,3	12,6	2,3
Macchine ed apparecchi meccanici	9,1	8,0	-2,4
Macchine per uffici, elaboratori	0,2	0,3	4,6
Macchine ed apparecchi elettrici	2,0	1,6	-4,1
Apparecchi per comunicare	1,1	0,6	-12,1
Apparecchi medicali, precis., strumenti ottici	3,8	3,8	0,3
Autoveicoli, rimorchi	0,1	0,1	0,0
Altri mezzi di trasporto	6,0	6,9	2,8
Mobili; altre manifatturiere	9,9	11,0	2,3
Riciclaggio	0,2	0,2	5,9
Totale attività manifatturiere	100,0	100,0	0,1

Tabella n. 18: *Composizione % delle imprese attive manifatturiere a Grosseto e tasso di variazione medio annuo (Anno 2003 - 2007)*

3.1.1.1. Il sistema produttivo primario e agroindustriale

La diversa specializzazione settoriale della provincia di Grosseto nei confronti della regione impone una riflessione particolare circa il ruolo del settore agricolo e del sistema agroindustriale nel sostenere le dinamiche locali di sviluppo. Grosseto si caratterizza, infatti, per un'economia a forte prevalenza di servizi, ben l'80% del valore aggiunto provinciale viene prodotto da questo settore (dato regionale 71%), e dove l'agricoltura occupa una posizione di tutto rilievo rispetto alla situazione regionale. In termini dinamici, anche nella provincia di Grosseto si assiste al processo in corso nella regione che vede proseguire il progressivo assottigliamento della struttura industriale al quale si accompagna un processo di terziarizzazione, che tuttavia non ha assunto né dimensioni né forme adeguate a garantire una crescita complessiva del sistema, pari almeno a quella italiana. Grosseto è però caratterizzata da un particolare dinamismo del settore agricolo, con variazioni che in alcuni anni sono sostenute, ma che comunque, mediamente, vedono l'agricoltura provinciale tenere un ruolo di primo piano nell'economia regionale. Il 6,9% del valore aggiunto provinciale è prodotto infatti dall'agricoltura, il cui peso sull'economia si attesta per la Toscana all'1,9%. Al contrario l'incidenza del valore aggiunto dell'industria alimentare rispetto all'agricoltura, è a Grosseto molto inferiore rispetto a quanto accade in Toscana. Ciò da una parte trova origine nella generale bassa diffusione dell'industria manifatturiera nella provincia, ma dall'altra, dal fatto che spesso la Maremma è stata considerata, specie per alcune produzioni, un "bacino di approvvigionamento" per altre aree della regione. Questo squilibrio ha contribuito storicamente ad aggravare la difficoltà di una adeguata valorizzazione delle produzioni agricole locali. Nel complesso il sistema agroalimentare (agricoltura e industria alimentare) contribuisce al 7,8% del valore aggiunto provinciale e conta più del 40% delle imprese grossetane (38,5% solo in agricoltura). Imprese che non sono solo ditte individuali e, quindi, di micro dimensioni, ma che vedono una significativa presenza di società di capitale (8,6% delle imprese agricole e 2% delle imprese dell'industria alimentare) e di imprese appartenenti a gruppi (15 imprese che rappresentano il 7,2% del totale delle imprese appartenenti ad un gruppo).

La struttura produttiva legata alle coltivazioni e alla zootecnia può fare affidamento su una consistente rete di imprese: oltre 18.000 nell'intera Maremma (corrispondenti ad oltre il 12% delle aziende toscane), secondo i dati del Censimento effettuato nel 2000. Ciò che è rilevante però è che quasi un quarto (il 24,1%) dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) in Toscana si concentra nella Provincia di Grosseto. Anche la dimensione media per azienda (in termini di estensione dei terreni utilizzati) è tra le più ampie della regione e d'Italia. Si contano infatti 11,4 ettari (in termini di SAU) per unità produttiva, seconda solo alla provincia di Siena, mentre la media nella regione è pari ad appena 6,08 ettari. Il settore agricolo, tuttavia, è caratterizzato da un elevato numero di piccolissime aziende, generando un'eccessiva frammentazione del territorio (soprattutto le superfici investite ad ortive) e quindi dell'offerta agricola e ortofrutticola in particolare.

Scendendo più nel dettaglio, è possibile rilevare come la parte più consistente delle aziende agricole si collochi attualmente in tre vaste aree, che si configurano come centri di specializzazione delle principali colture, che partono dalla costa all'altezza di Follonica, formando un arco, che discende lungo la parte centrale del territorio provinciale per terminare nuovamente all'altezza della costa meridionale. Le tre aree principali sono:

- la *zona delle Colline litoranee di Follonica*, che comprende il 20,2% delle imprese censite nel 2000 e il 21,0% della SAU a livello provinciale;
- la *zona delle Colline dell'Ombrone*, dove si colloca il 18,2% delle aziende e il 18,5% della SAU;
- la *zona delle Colline dell'Albegna*, che raccoglie il 18% delle imprese e il 23,3% della SAU.

Le restanti aree della provincia sviluppano un'agricoltura diffusa anche se non caratterizzata da rilevanti dati della SAU e del numero di imprese coinvolte.

I dati mettono in evidenza come le imprese di maggiori dimensioni siano collocate proprio nell'area delle Colline dell'Albegna, che si sta rilevando difatti una zona di punta dell'agricoltura maremmana e dove si registra un'estensione della SAU per azienda pari a 16 ettari (la media provinciale è 11,4 ha), seguita dalla Pianura di Grosseto (comprendente il solo comune di capoluogo), con una SAU media di 14,3 ettari.

Anche dal punto di vista delle colture, il territorio provinciale presenta un'ampia diversificazione,

sono, infatti, individuabili delle micro-aree territoriali, sempre più specializzate e diverse dal resto del territorio provinciale, tanto da creare un mosaico complesso, ma ben articolato. Nello specifico, possiamo individuare:

- le Colline dell'Albegna che si specializzano nei seminativi, dato che quest'area presenta un'elevata concentrazione di SAU destinata a questo tipo di coltivazione (26,8%), assieme alle Colline del Fiora (20,5%), formando così un vasto fronte meridionale che corre da Orbetello fino alle zone più interne di Pitigliano e Sorano;
- la fascia costiera dove prevale l'ortofrutta, sia nelle Colline di Follonica (25,3% della SAU provinciale destinata a questa coltivazione), che nelle Colline dell'Albegna (19,6%);
- le Colline del Fiora e quelle dell'Albegna sono specializzate nel campo della viticoltura, infatti, in queste due aree si concentra complessivamente più del 50% della SAU per la vite;
- la parte più interna e montuosa della provincia e le Colline dell'Albegna, il cosiddetto versante occidentale dell'Amiata, è rappresentato dalla più alta concentrazione di pascoli.

Coltivazioni erbacee e arboree	Superficie Totale (Ha)							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Cereali	73311	63804	65232	84015	76566	84591	52320	36280
di cui: frumento duro	51550	52200	53000	69000	61000	70000	38000	23000
Leguminose da granella	1654	3771	3430	3400	3727	2809	8809	2411
Leguminose fresche	86	90	105	98	108	107	108	112
Ortaggi in piena area	2133	1919,5	1986,2	2647,3	2686	2114	2680	1959
di cui: pomodoro da industria	1014	828	862	1492	1600	1050	1650	1100
Piante industriali	18814	16121	17697	4449	5407	1548	8401	13150
di cui: girasole	12440	13230	15300	4000	5000	1200	8000	13000
Alberi da frutto	22499	24893	25188	25420	26217	26896	27350	27366
Uva da vino	7331	7568	6800	6994	7500	7851	8200	8200
Olivo	14488	16634	17781	17900	18200	18500	18600	18600
Erbai	36980	40739	39500	29200	28600	27900	27600	24600
Prati avvicendati	15500	12100	11700	11100	11000	11200	11200	11000
Prati permanenti	6900	7000	6800	5000	5000	5000	5000	4000
Pascoli permanenti	25000	25000	22500	21500	21000	20500	24000	24000

Tabella n. 19: Consistenza delle coltivazioni erbacee e arboree nella Provincia di Grosseto (dati congiunturali Provincia di Grosseto 1999-2006)

Ad eccezione delle aree a specializzazione produttiva, a livello macro, l'agricoltura grossetana risulta diffusamente caratterizzata, in particolar modo, da colture cerealicole, grano duro in particolare, da olivo, vite, colture ortive di pieno campo, con particolare riferimento al pomodoro da industria e da erbai e prati-pascoli (cfr. Tabella 1). Come si nota dalla tabella, l'andamento temporale delle superfici risulta fortemente variabile negli anni, con particolare riferimento a quelle colture interessate dalla Politica Agricola Comune (PAC), che nel corso del tempo a giocato un ruolo decisivo nell'appropriazione delle superfici da parte delle diverse colture; nella fattispecie, il grano duro è passato da una superficie totale media di circa 50.000 ha, alle punte di 70.000 ha nel 2004, fino agli attuali 23.000 ha.

Questi dati forniscono l'idea del forte radicamento delle attività agricole sul territorio maremmano e dell'importanza strategica che tale settore, che pur con le profonde e rapide trasformazioni in atto, può continuare ad esercitare. Tra il 1990 ed il 2000, il numero di aziende è calato dell'1,6%, con punte molto elevate sia nella zona del Comune di Grosseto (regione agricola della Pianura di Grosseto), dove la riduzione è stata del 15,3%, che nell'area dell'Amiata, con un calo del 14,8%. Molto più contenuta è stata, invece, la contrazione nelle aree a maggiore vocazione agricola, come le Colline dell'Albegna, quelle del Fiora e dell'Ombrone. Parallelamente, si è assistito alla riduzione del 4,6% della superficie agricola utilizzata, tuttavia, meno di quanto registrato complessivamente in Toscana, dove la flessione è stata del 7,8%.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, nella Provincia di Grosseto sono presenti oltre 6.380 aziende agricole con allevamento di bestiame. Il numero degli allevamenti è il secondo in Toscana, dopo la provincia di Arezzo. Essi sono localizzati prevalentemente nell'area centro-meridionale del territorio maremmano, infatti, il 40% è collocato nell'area delle Colline dell'Albegna ed in quella delle Colline dell'Ombrone, a ridosso dell'Amiata. Come nel caso delle aziende agricole, anche il numero degli allevamenti ha subito, tra il 1990 e il 2000, una consistente contrazione, pari quasi al 27%. La zootecnia, pur rappresentando oramai una vera e propria nicchia nel più vasto ambito delle attività agricole, costituisce – grazie agli allevamenti di capi bovini autoctoni e soprattutto agli allevamenti di ovini – un'importante componente della catena agroalimentare di qualità che il territorio di Grosseto, con sforzi consistenti di molti imprenditori, attualmente sta costruendo.

Nella tabella 2 e 3 è riportata, rispettivamente, la consistenza del bestiame bovino e ovino sul

territorio provinciale, che rappresentano i settori di punta del settore zootecnico. Le produzioni bovine sono prevalentemente orientate alla produzione di carne, anche se non mancano nuclei dedicati alla produzione di latte per consumo diretto, mediante prevalente conferimento alla “Società cooperativa Latte Maremma”, o per la produzione del formaggio (formaggi vaccini o misti); le produzioni ovine sono, per la quasi totalità, orientate al latte per la produzione di formaggi. Nella tabella 4 è riportata la consistenza della produzione di latte nella Provincia di Grosseto, dalla quale si evince che la produzione principale deriva dagli allevamenti bovini e ovini; in questi ultimi, distribuita su un numero di capi molto più elevato, considerando un produzione media a capo ovino di circa ventisette volte inferiore.

Tipologia dell'allevamento Bovini	Sesso	Numero capi 2006	Numero capi 2004	Numero capi 2002
Di età inferiore ad 1 anno	-	7.230	7.620	11.015
Da 1 a 2 anni	M	1.997	3.012	1.877
Da 1 a 2 anni	F	4.640	3.145	3.275
Oltre 2 anni (riproduttori) - Vacche da latte	F	5.120	5.972	8.512
Oltre 2 anni (riproduttori) - Tori	M	390	438	300
Altri bovini	"	762	450	877
Altre vacche	"	8.631	9.931	-
Totale della specie bovina	-	28.770	30.568	34.581

Tabella n. 20: *Consistenza del bestiame bovino nella Provincia di Grosseto al 01/06/2006 (ISTAT su elaborazione Aprozoo Etruria, Grosseto)*

Tipologia dell'allevamento Ovini	Sesso	Numero capi 2006	Numero capi 2004	Numero capi 2002
Agnelli	-	3.680	2.600	2.300
Pecore ed agnelle montate da latte	F	197.000	214.242	211.800
Pecore ed agnelle montate non da latte	F	43.000	45.814	43.720
Altri ovini	"	2.050	2.012	1.414
Totale della specie ovina	-	247.230	264.668	259.234

Tabella n. 21: *Consistenza del bestiame ovino nella Provincia di Grosseto al 01/06/2006 (ISTAT su elaborazione Aprozoo Etruria – Grosseto)*

La vocazione agricola produttiva della provincia è stata finora compromessa da carenze di integrazione, cooperazione, commercializzazione e di tipo organizzativo. Nella distribuzione dei prodotti agroalimentari prevale, infatti, una struttura mercantile tradizionale di tipo familiare e artigianale, mentre difettano accordi fra produttori per presentare sul mercato insiemi significativi di offerta. Aggiungiamo poi che la qualità generalmente riconosciuta ai prodotti maremmani ha scarse valorizzazioni attraverso l'uso di marchi, anche consortili, o l'appellativo di denominazioni di origine, che si stanno sviluppando solo negli ultimi anni. Come conseguenza le risorse della provincia continuano a far produrre ricchezza e occupazione

fuori dai suoi confini.

Cospicui sono i prodotti dell'allevamento, soprattutto caseari d'origine ovina, qualitativamente rinomati, tanto che per essi gli operatori privati e le istituzioni stanno puntando ad una più decisa valorizzazione, anche attraverso l'adozione di marchi di qualità.

Al momento i prodotti tipici, alla cui valorizzazione contribuiscono "Le strade del vino e dei sapori della Maremma Toscana" sono i seguenti: agnello di razza appenninica, biscotto salato di Roccalbegna, carciofo di Pian di Rocca, carne di razza Maremmana, castagna IGP del Monte Amiata, fagiolo di Sorano, fungo dell'Amiata, miele di Marruca, olio extravergine di oliva di Seggiano DOP, palamita dell'Arcipelago Toscano, panificato dell'Isola del Giglio, pecorino toscano DOP, salumi di cinghiale, sfratto di Pitigliano, tartufo, tortello maremmano e zafferano purissimo di Maremma. Tra i vini ricadenti in aree di produzione DOC troviamo: Bianco di Pitigliano, Morellino di Scansano, Parrina, Ansonica Costa dell'Argentario, Capalbio e Sovana.

In base all'ultimo aggiornamento nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali, sono presenti 98 prodotti ittici (cui si aggiungono 3 prodotti della gastronomia a base di pesce), su un totale nazionale di 3.558 prodotti. Le produzioni tradizionali ittiche sono rappresentate soprattutto dalla trota e dalle preparazioni sott'olio, sotto sale o marinate di sarde, alici e acciughe.

In Toscana sono stati riconosciuti 8 prodotti tradizionali ittici su un totale di 98 prodotti nazionali, che interessano esclusivamente le produzioni e le particolari lavorazioni della zona di Orbetello (Fonte: ARSIA, Banca Dati prodotti agroalimentari tradizionali Regione Toscana):

- Anguilla scavecciata (anguilla marinata), Comune di Orbetello (GR);
- Anguilla sfumata, Comune di Orbetello (GR);
- Bottarga di cefalo di Orbetello (Bottarga di cefalo), Zona di Orbetello (GR) e tutta la zona costiera toscana;
- Femminelle di Orbetello o Burano, Laguna di Orbetello e di Burano (GR);
- Fiche maschie a stecchetto, Porto Ercole (GR);
- Filetto di cefalo di Orbetello, Comune di Orbetello (GR).

Nella Provincia di Grosseto il deficit agroalimentare, nel 2004, risulta pari a 9 milioni di euro e determinato soprattutto, come apporto alla formazione del deficit, dalle importazioni di prodotti della pesca e "animali vivi e prodotti di origine animale" (cfr. Tabella 5). Nel quinquennio 2000-2005 si è assistito ad un forte calo dell'export di prodotti agricoli, mentre l'industria alimentare grossetana ha avuto delle dinamiche positive, con un export passato da circa 22 milioni di euro nel 2000 ad oltre 27 milioni nel 2005. Nel 2005 però la situazione provinciale evidenzia segnali di sofferenza con un calo (-4,6%) delle esportazioni rispetto al 2004, dato critico anche alla luce dell'andamento regionale (+2,6 % durante il medesimo periodo).

Settore produttivo	2004		Variazione 2004/2003		Composizione 2004	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti agricoli, orticoli e floricoli	1.112.155	396.393	103,0	-6,8	0,5	0,2
Animali vivi, prodotti di origine animale	5.324.495	132.597	166,3	-30,1	2,5	0,1
Prodotti della selvicoltura	270.376	48.663	2,2	80,6	0,1	0,0
Pesca	11.436.887	161.897	-13,0	34,3	5,3	0,1
Minerali	27.411.209	191.377	-2,7	60,1	12,8	0,1
Manifatturiero	169.203.195	166.804.467	-9,3	3,3	78,8	99,4
<i>di cui: industrie alimentari</i>	<i>30.274.367</i>	<i>27.318.407</i>	<i>-12,6</i>	<i>5,4</i>	<i>14,1</i>	<i>16,3</i>
Terziario avanzato	16.989	832	-67,7	-5,5	0,0	0,0
Altro	34.142	127.156	-99,6	-98,0	0,0	0,1
<i>Totale</i>	<i>214.809.448</i>	<i>167.863.382</i>	<i>-10,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Deficit bilancia commerciale</i>	<i>-46.946.066</i>					
<i>Deficit bilancia commerciale agroalimentare</i>	<i>-9.085.333</i>					

Tabella n. 22: Importazioni ed esportazioni della provincia di Grosseto nel 2004 (valori assoluti in euro: valori percentuali): composizione e variazione percentuale rispetto al 2003 (elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat)

La filiera agroalimentare si mostra ancora troppo dipendente dall'offerta estera, infatti, le importazioni e le esportazioni della filiera, rappresentano entrambe circa il 17% dei rispettivi totali degli scambi commerciali, con l'effetto di un saldo negativo della bilancia commerciale. Questo settore, riconosciuto come strategico per lo sviluppo dell'economia provinciale, mostra ampie potenzialità di miglioramento, sia in termini di penetrazione nei mercati esteri che in quelli nazionali e locali.

Il sistema agroindustriale provinciale ha recentemente registrato un ridimensionamento profondo, accompagnato dall'abbandono di terreni e di allevamenti, ma anche da positive riorganizzazioni interne. Una parte delle aziende ha proceduto a timide e graduali innovazioni, sia nelle tecniche colturali che tecnologiche, garantendo il mantenimento di un sistema di imprese ancora oggi molto ramificato sul territorio e spinto verso le produzioni di qualità: dal vino al grano duro, fino ai prodotti della gastronomia (es. insaccati, prodotti orticoli, prodotti lattiero caseari), la cui domanda sembra contrassegnata, negli ultimi anni da una crescita esponenziale. La valorizzazione dell'agricoltura maremmana dovrebbe passare per un piano puntuale teso a creare un mercato, quanto più ampio possibile, per specifici prodotti di qualità (che abbiano una loro identità e riconoscibilità da parte del consumatore) e incentivare gli investimenti produttivi e tecnologici delle singole unità produttive.

3.1.1.2. Il sistema agriturismo

L'agriturismo rappresenta una delle più note e praticate vie di applicazione del complesso sistema di diversificazione delle attività agricole aziendali, connesso al concetto di "multifunzionalità".

La Regione Toscana ha da sempre avuto un ruolo di primo piano sull'offerta agriturismo nazionale, mantenendone da anni il primato, con una quota del 24% sul totale nazionale delle aziende autorizzate, aumentando, inoltre, il distacco dall'Alto Adige, altra regione storica dell'agriturismo, che detiene una quota del 18% circa.

Dal punto di vista territoriale, in Toscana le strutture agrituristiche autorizzate (dati al 31/12/2005) sono 3.527 di cui il circa 63% concentrate in tre Province: Siena (940 strutture), Firenze (535 strutture) e Grosseto (772 Strutture) (cfr. Tabella 6); mentre nelle prime due, però, gli stranieri sono in grandissima prevalenza, il contrario accade a Grosseto ed in numerose altre aree della regione (cfr. Grafico 1). In generale, tende però a ridursi la durata media del soggiorno degli ospiti, risultante dal più ampio fenomeno della moltiplicazione delle occasioni di vacanza nel corso dell'anno, per periodi brevi o spesso brevissimi. La crescita delle strutture ricettive agrituristiche, che pure interessa tutte le province toscane, si presenta però più forte della media a Prato, Pisa, Arezzo e Grosseto. Quest'ultima è anche una delle province più dinamiche per quanto riguarda l'incremento dei servizi di ristorazione e di tipo ricreativo.

Provincia	Aziende autorizzate	%	Di cui con ristorazione (%)	Di cui: con attiv. ricreative (%)	Posti letto (n. %)
Arezzo	385	10,9	8,7	11,0	12,3
Firenze	535	15,2	13,7	16,5	16,4
Grosseto	772	21,9	22,1	15,2	19,3
Livorno	189	5,4	5,1	5,5	5,9
Lucca	155	4,4	5,2	8,2	3,6
Massa	90	2,6	5,1	3,7	1,6
Pisa	309	8,8	11,4	12,8	10,2
Pistoia	125	3,5	6,3	9,0	2,6
Prato	27	0,8	1,6	1,6	0,8
Siena	940	26,7	16,5	16,5	27,4
Totale Toscana	3527	100	100	100	100

Tabella n. 23: *Strutture agrituristiche autorizzate per provincia sul territorio regionale (Regione Toscana - Settore Agricoltura Sostenibile al 31/12/2005)*

Le attività agrituristiche della Provincia di Grosseto si differenziano in parte rispetto a quelle delle altre Province toscane; in particolare, risultano essere strutture con un numero di posti letto medio per azienda tra i più bassi della regione (10,7), inferiore rispetto alla media toscana (12,1) ed il 55% dei posti letto è rappresentato da posti in camera, mentre nelle altre Province dominano i posti letto in unità abitativa. Le attività agrituristiche si caratterizzano però per una maggiore intensità del servizio con un'elevata incidenza del servizio ristorazione (22,1%) e delle attività ricreative (15,2%, corrispondenti a 83 aziende) rispetto alla media regionale e delle altre Province (cfr. Tabella 6).

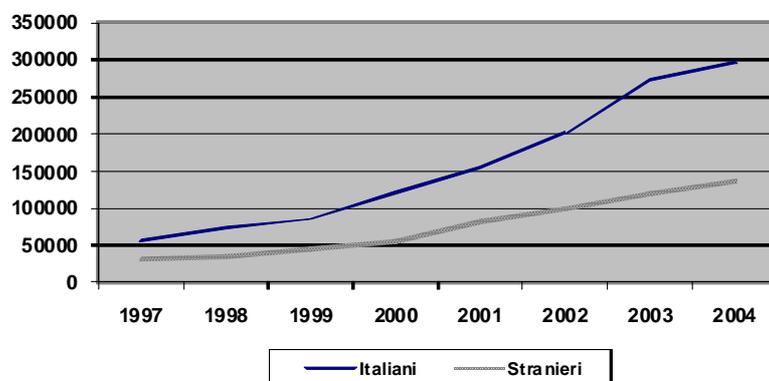


Tabella n. 24: andamento delle presenze in agriturismo in provincia di Grosseto (n° di persone, Italiane e straniera) dal 1997 al 2004 (Ufficio statistico Provincia di Grosseto)

All'interno della Provincia il fenomeno, per quanto diffuso, non si presenta distribuito in modo omogeneo. L'offerta è concentrata (circa il 45% delle strutture) in 3 Comuni: Grosseto, Manciano e Magliano in T., che sono comuni territorialmente molto estesi, caratterizzati dalla vicinanza di vari punti di attrazione, quali: il mare, le terme e i parchi. Altri comuni in cui il fenomeno seppur meno diffuso è consistente (tra il 3 e il 5% delle strutture provinciali) sono alcuni comuni costieri come: Capalbio, Castiglione e Orbetello (caratterizzati dalle stesse attrattive) e a seguire Massa Marittima, Scansano e Campagnatico.

La dinamica della domanda agrituristica negli ultimi 5 anni è stata positiva sia per gli arrivi che per le presenze. Dal 2000 al 2005 c'è stato un incremento medio di circa 2,7 volte, tanto che l'agriturismo nel 2005 ha rappresentato il 10% dell'arrivo e il 9% delle presenze turistiche della provincia di cui circa 1/3 stranieri.

Gli stranieri tra l'altro si caratterizzano per una permanenza media molto più lunga 6,8 gg. rispetto ai 3,9 gg. degli italiani che tendono sempre più a praticare un turismo di "week-end lunghi".

Si confermano, in ogni caso, una serie di problematiche quali la stagionalità dei flussi turistici e un'intensificazione della concorrenza da parte delle altre Regioni italiane che peraltro possono vantare un buon rapporto qualità/prezzo.

Per quanto riguarda i flussi turistici, vi è da considerare che la Provincia di Grosseto risulta avere uno dei più alti indici di visibilità (4° in Italia) nelle guide specializzate dei settori relativi alla ristorazione e cucina tipici, olio, formaggi e vino strettamente legati alla clientela agrituristica e gode pertanto di un'elevata esposizione mediatica (soprattutto nelle riviste specializzate) che da una parte può qualificare i flussi turistici, ma dall'altro crea delle aspettative molto elevate che il territorio deve supportare. Infine, un interessante punto di forza della provincia può essere considerata la scarsa congestione. La densità di popolazione della Provincia di Grosseto è una tra le 3 più basse in Italia ed anche la densità di turisti per Km² è molto bassa (circa ¼ rispetto alla media Regionale). Questo può fornire al turista moderno che è sempre più in fuga dal caos cittadino un altro elemento d'interesse. Non mancano peraltro neppure zone dove il turista che cerca poli d'attrazione di massa può recarsi (soprattutto nei Comuni costieri in estate).

La Provincia di Grosseto, rispetto a quanto espresso, può essere considerata uno dei territori leader a livello europeo per l'agriturismo. Questa posizione è stata raggiunta con un'espansione costante del settore negli anni, con un incremento pari al 218 % negli anni tra il 2000 e il 2005, più alto anche della media Toscana, seppur elevata (+ 180%). Tale andamento è senz'altro legato alla forte domanda di turismo rurale radicata in Toscana, ma dall'altro lato risulta essere condizionato anche dalle scarse alternative delle aziende agricole di innalzare il proprio reddito. Le scelte del nuovo Piano di Sviluppo Rurale potranno essere

determinanti per accompagnare lo sviluppo dell'agriturismo regionale, orientando gli investimenti delle aziende nella direzione più opportuna.

3.2.1.1. *Le potenzialità di intervento nel settore agricolo*

Le possibilità di intervento per lo sviluppo delle aree rurali e del settore agricolo e agrituristico, sono strettamente legate alle opportunità offerte dalle Fonti di Energia Rinnovabili riguardo alle:

- possibilità di produzione e vendita di energia elettrica/calore a livello aziendale/cooperativo con l'ausilio di diverse FER (eolico, solare/fotovoltaico, biomasse, ecc.);
- possibilità di installazione di impianti di mini-eolico a livello aziendale/cooperativo;
- possibilità di realizzazione di impianti a biomasse aziendali/cooperativi che consentano il ciclo chiuso a livello energetico;
- possibilità di installazione di caldaie ad olio combustibile prodotto a livello aziendale/cooperativo;
- possibilità di installazione di pannelli solari/fotovoltaico aziendali/cooperativi che consentano il ciclo chiuso a livello energetico;
- possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di biogas aziendali/cooperativi;
- possibilità di riscaldamento di serre e altri locali ad uso agricolo con sistema geotermico nelle zone agricole poste in prossimità di aree geotermiche (zona Larderello, Monte Amiata, ecc.).

3.1.2. Le imprese nei Sistemi Economici Locali (SEL)

I Sistemi Economici Locali, che rappresentano una suddivisione del territorio della provincia di Grosseto sono 5, come si può vedere sintetizzato nella seguente tabella.

Amiata – Grossetano
Arcidosso Castel del Piano Castell' Azzara Cinigiano Roccalbegna Santa Fiora Seggiano Semproniano
Area Grossetana
Campagnatico Castiglione della Pescaia Civitella Paganico Grosseto Roccastrada
Costa d'Argento
Capalbio Isola del Giglio Magliano in Toscana Monte Argentario Orbetello

Colline Interne
Manciano Pitigliano Scansano Sorano

Colline Metallifere
Follonica Gavorrano Massa Marittima Monterotondo Marittimo Montieri Scarlino

Ciò che vogliamo fare è quello di analizzare le unità locali presenti in queste aree sub provinciali, al fine di evidenziare le dinamiche di crescita ed evoluzione dei diversi modelli di sviluppo sub provinciali.

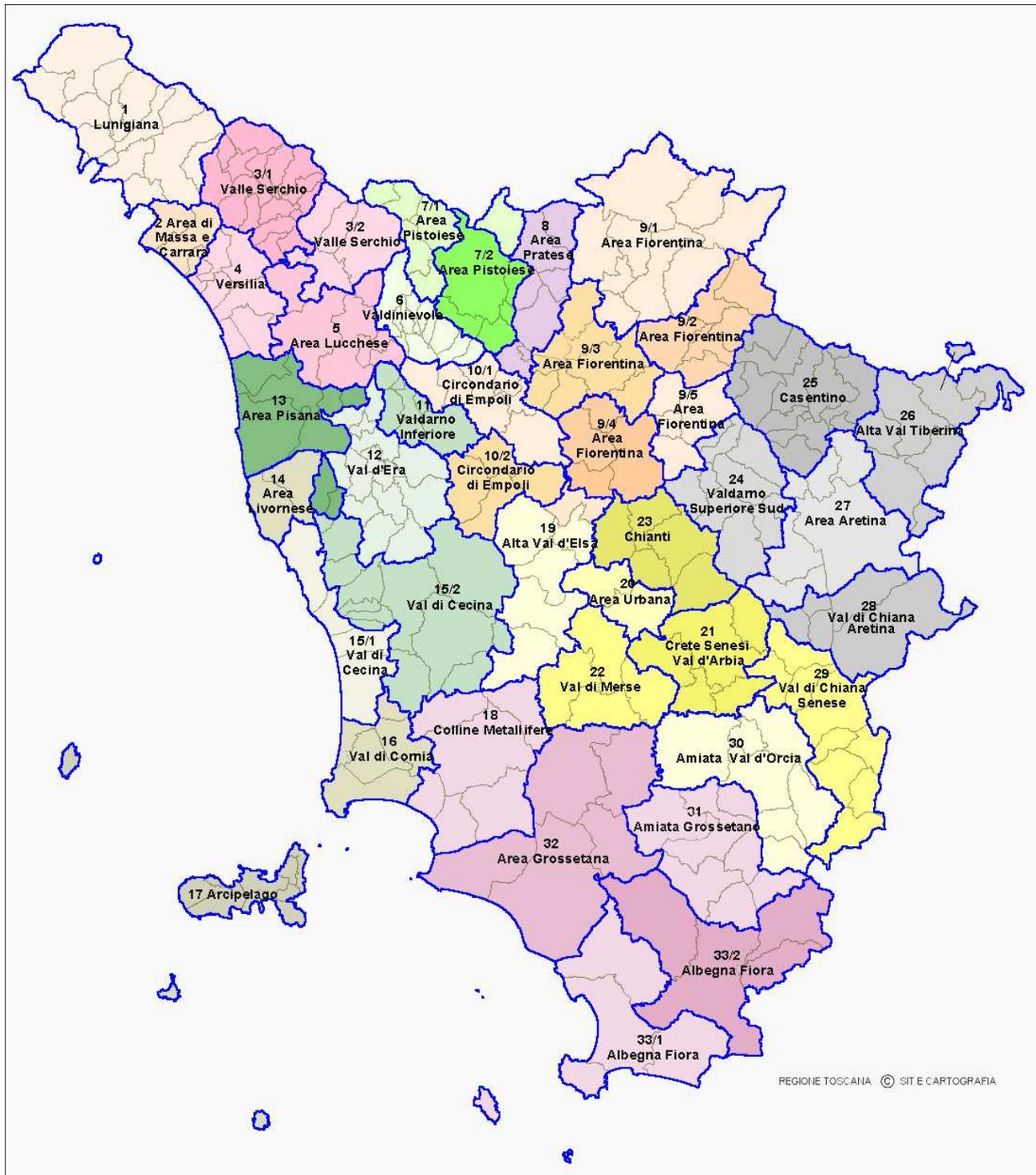


Tabella n. 25: *I Sistemi Economici Locali (SEL) della Toscana*

3.2.2.1. Il SEL Amiata – Grossetano

Il comprensorio della Comunità Montana abbraccia una superficie di Km² 706.4 comprendente i comuni di: Arcidosso, Castel del Piano, Castell’Azzara, Cinigiano¹, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano, nei quali risiedono circa 19.381 abitanti alla fine del 2007. Il territorio della Comunità Montana confina a Nord - dove il fiume Orcia costituisce il confine naturale - e ad Est con la provincia di Siena, a Sud/Sud-Est la località Sforzesca (nel comune di Castell’Azzara) segna il punto d’incontro del limite delle province di Siena, Viterbo e Grosseto, a Sud e ad Ovest i comuni di Semproniano, Roccalbena, Arcidosso e Cingiano degradano verso la pianura della Maremma. Il territorio è caratterizzato da riserve naturali e l’agricoltura occupa una parte importante della popolazione attiva. La produzione agricola riguarda principalmente la raccolta di olive e le colture ortive. Nel complesso il territorio ospita il 9,2% delle imprese provinciali, leggermente aumentate dell’1% rispetto al 2006.

¹ *Questo comune, che fa parte della C.M. dal 1997 è, assieme a Castel del Piano, con la zona di Montenero, un comune parzialmente montano ai sensi della l.r. 53/95*

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas Acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Rist.
Arcidosso	184	0	0	49	1	88	165	54
Castel del Piano	278	0	5	101	3	89	180	53
Castell' Azzara	66	0	2	16	0	18	52	18
Cinigiano	365	0	0	33	0	55	60	30
Roccalbegna	152	0	0	23	0	15	43	17
Santa Fiora	74	0	1	39	3	49	66	35
Seggiano	143	0	0	10	0	19	22	13
Semproniano	165	0	0	19	0	24	37	19
Totale Amiata Grossetano	1.427	0	8	290	7	357	625	239
Totale Grosseto	10.645	142	73	2.707	40	4.228	8.529	2.897
	Trasporti	Intermedia Monetaria	TA	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	TOTALE ATTIVITA'
Arcidosso	17	11	35	4	0	24	25	657
Castel del Piano	19	12	48	0	3	23	23	837
Castell' Azzara	6	5	3	0	0	7	5	198
Cinigiano	10	4	13	0	0	9	15	594
Roccalbegna	4	1	4	0	0	3	12	274

Santa Fiora	13	5	17	1	3	11	20	337
Seggiano	4	2	3	0	0	1	5	222
Semproniano	4	3	6	0	2	5	8	292
Totale Amiata Grossetano	77	43	129	5	8	83	113	3.411
Totale Grosseto	1.002	640	2.932	87	115	1.519	1.573	37.129

Tabella n. 26: *Imprese all'interno del SEL Amiata - Grossetano*

3.2.2.2. *Il SEL Area Grossetana*

L'Area Grossetana si estende su un territorio che si estende tra il comune di Grosseto e il comune di Castiglione della Pescaia. Ques'area è caratterizzata da antichi borghi, castelli, vigneti, olivi e boschi, che danno vita ad ambienti di grande valore naturalistico, come quelli presenti nel Parco dell'Uccellina. La posizione dell'Area Grossetana è strategica in quanto si possono raggiungere facilmente zone termali, marittime, montuose e storiche.

Grazie alla presenza del comune di Grosseto in questa area, l'area di questo SEL risulta la più elevata dal punto di vista della "densità d'impresa". Nel territorio è presente circa il 44% delle imprese provinciali ed è il più industrializzato dei 5 SEL.

Di rilevante importanza in questa area è la presenza di attività maggiormente "innovative" come ad esempio l'intermediazione monetaria e finanziaria che è aumentata del 4% rispetto al 2006. Mentre le produzioni più tradizionali, come l'agricoltura, la pesca e i trasporti sono in diminuzione.

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas Acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e Rist.
Campagnatico	386	0	5	25	0	41	46	20
Castiglione della Pescaia	451	29	0	130	2	187	458	307
Civitella Paganico	275	0	1	46	1	52	117	43
Grosseto	2.010	24	18	843	14	1.581	3.231	689
Roccastrada	633	0	4	121	2	170	276	52
Totale Area Grossetana	3.755	53	28	1.165	19	2.031	4.128	1.111
Totale Grosseto	10.645	142	73	2.707	40	4.228	8.529	2.897
	Trasporti	Intermediari Monetari	TA	Istruzioni	Sanità	Altri servizi	NC	TOTALE ATTIVITA'
Campagnatico	7	2	16	1	1	16	10	576
Castiglione della Pescaia	48	28	177	2	1	120	74	2.014
Civitella Paganico	15	7	24	2	0	20	14	617

Grosseto	302	280	1.332	41	65	539	665	11.634
Roccastrada	23	18	49	3	3	46	29	1.429
Totale Area Grossetana	395	335	1.598	49	70	741	792	16.270
Totale Grosseto	1.002	640	2.932	87	115	1.519	1.573	37.129

Tabella n. 27: *Imprese all'interno del SEL Area Grossetana*

3.2.2.3. *Il SEL della Costa d'Argento*

Questo SEL è formato da 5 comuni. La caratteristica principale dell'area è quella di essere costituita da comuni a forte vocazione turistica, infatti, sono molte le località a forte attrazione turistica marittima: Capalbio, Isola del Giglio e Monte Argentario.

Molto importante in questa area risulta l'attiva della pesca, ospitando ben il 54% delle imprese della pesca provinciale, quasi tutte localizzate nel comune di Monte Argentario e ad Orbetello, dove le attività si rilevano in aumento del +20%.

Poiché tale Sel è una zona prettamente turistica, nell'Area è presente il 34% degli alberghi e ristoranti della provincia, in aumento del +1,3% rispetto al 2006, localizzati in particolare nei comune di Monte Argentario e Orbetello.

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas Acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Rist.
Capalbio	619	3	0	45	0	86	126	76
Isola del Giglio	7	4	0	19	1	39	99	88
Magliano in Toscana	601	0	0	16	0	52	75	39
Monte Argentario	40	58	0	196	0	245	413	207
Orbetello	553	12	0	208	4	222	637	266
Totale Costa d'Argento	1.820	77	0	484	5	644	1.350	676
Totale Grosseto	10.645	142	73	2.707	40	4.228	8.529	2.897
	Trasporti	Intermed Monetaria	TA	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	TOTALE ATTIVITA'
Capalbio	17	8	23	0	0	27	34	1.064
Isola del Giglio	19	2	45	0	0	23	27	373
Magliano in Toscana	15	5	14	0	0	22	12	851
Monte Argentario	90	25	154	5	1	87	82	1.601
Orbetello	83	53	188	6	9	126	113	2.480

Totale Costa d'Argento	224	93	424	11	10	285	553	6.369
Totale Grosseto	1.002	640	2.932	87	115	1.519	1.573	37.129

Tabella n. 28: *Imprese all'interno del SEL Costa d'Argento suddivise per settore nel 2007*

3.2.2.4. *Il SEL delle Colline Interne*

Il SEL Colline Interne è caratterizzato dalla presenza dell'Area del tufo, nelle aree di Pitigliano e Sorano, che comprende borghi e fortificazioni medievali, necropoli etrusche e stabilimenti termali. L'economia di quest'area è caratterizzata dall'agricoltura, e dalla presenza di industrie del legno e del tessile specialmente nel comune di Sorano.

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas Acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Rist.
Manciano	961	0	11	74	0	113	235	179
Pitigliano	366	0	6	52	0	57	154	48
Scansano	661	0	1	47	2	72	148	34
Sorano	459	0	7	60	0	76	140	53
Totale Colline Interne	2.447	0	25	233	2	318	677	314

Totale Grosseto	10.645	142	73	2.707	40	4.228	8.529	2.897
	Trasporti	Intermed Monetaria	TA	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	TOTALE ATTIVITA'
Manciano	32	14	59	1	3	39	48	1.769
Pitigliano	12	21	37	4	0	23	23	803
Scansano	16	10	32	1	0	17	16	1.057
Sorano	19	5	16	2	0	14	13	864
Totale Colline Interne	79	50	144	8	3	93	100	4.493
Totale Grosseto	1.002	640	2.932	87	115	1.519	1.573	37.129

Tabella n. 29: *Imprese all'interno del SEL Colline Metallifere suddivise per settore nel 2007*

3.2.2.5. Il SEL delle Colline Metallifere

Le Colline Metallifere racchiudono nel loro sistema collinare ben quattro province: la parte sud-orientale della provincia di Livorno, la parte meridionale della provincia di Pisa, la parte sud-occidentale della provincia di Siena e la parte nord-occidentale della provincia di Grosseto. L'area è caratterizzata da numerosi giacimenti minerari presenti nel sottosuolo e dalla presenza di soffioni boraciferi presenti a Monterotondo Marittimo. Grazie a ciò, nella zona è stata raggiunta una parziale autosufficienza per il riscaldamento invernale e per l'illuminazione.

L'economia del SEL è caratterizzata dal turismo, dall'industria agroalimentare e dall'industria dei prodotti in metalli, che rappresenta il 27% del settore provinciale.

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas Acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Rist.
Follonica	186	9	5	303	3	498	1.079	303
Gavorrano	370	1	4	65	1	161	254	61
Massa Marittima	336	0	0	87	0	107	275	97
Monterotondo Marittimo	68	0	2	10	0	26	28	16
Montieri	73	0	0	7	0	13	21	20
Scarlino	163	2	1	63	3	73	92	60
Totale Colline Metallifere	1.196	12	12	535	7	878	1.749	557
Totale Grosseto	10.645	142	73	2.707	40	4.228	8.529	2.897
	Trasporti	Intermediari Monetari	TA	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	TOTALE ATTIVITA'
Follonica	87	74	429	7	14	194	191	3.382
Gavorrano	28	12	63	4	3	35	27	1.089
Massa	27	23	71	3	4	50	48	1.128

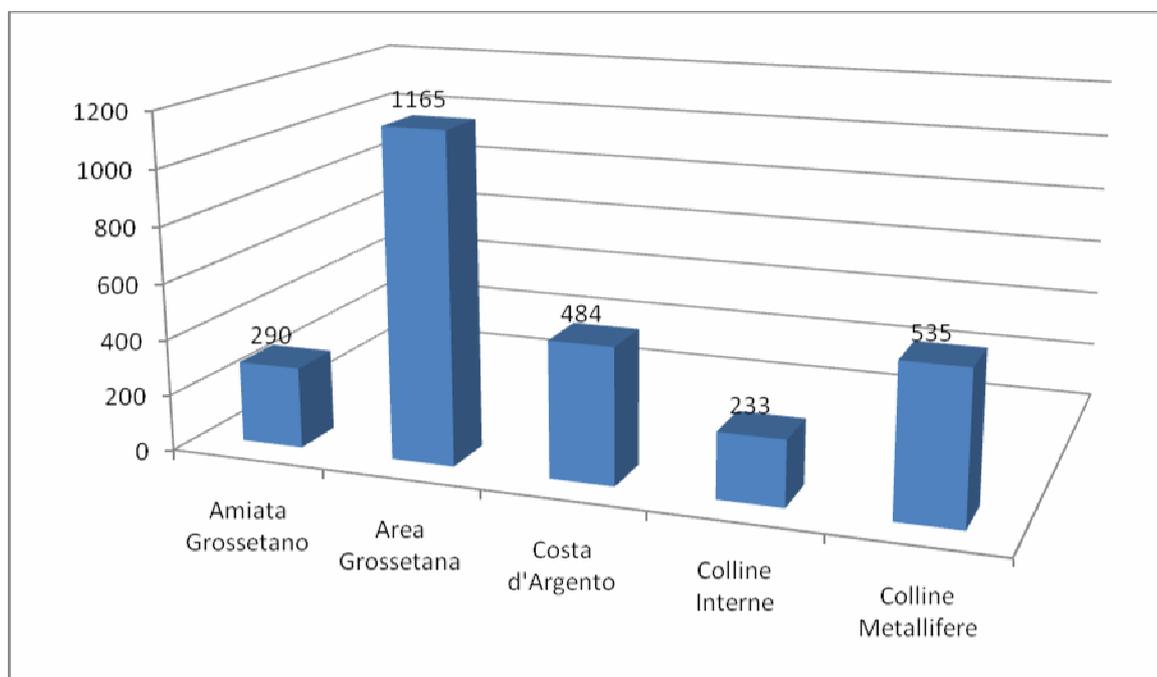
Marittima								
Monterotondo Marittimo	2	1	9	0	1	5	3	171
Montieri	4	2	3	0	0	12	2	157
Scarlino	79	7	62	0	2	21	31	659
Totale Colline Metallifere	227	119	637	14	24	317	302	6.586
Totale Grosseto	1.002	640	2.932	87	115	1.519	1.573	37.129

Tabella n. 30: *Imprese all'interno del SEL Colline Metallifere suddivise per settore nel 2007*

L'analisi dei SEL consente di definire in maniera più puntuale la relazione tra aree territoriali e sistemi socio-economici omogenei.

L'Area Grossetana, come si può vedere dal seguente grafico mostra un numero maggiore di imprese rispetto agli altri SEL. Grazie alla presenza del comune di Grosseto, tale area è caratterizzata dalla più elevata "densità di impresa"

Tabella n. 31: *Numero di imprese relativo ai 5 SEL*



3.2. Bibliografia

Provincia di Grosseto (2006) - Agriturismo in Provincia di Grosseto attualità, prospettive e finanziamenti futuri.

Arsia, IRPET, Regione Toscana (2006) - 8° Rapporto sull'Economia e Politiche rurali in Toscana 2005. Il Sole 24 ore, Agrisole.

IRPET (2002) - La situazione economica della provincia di Grosseto nel 2002.

IRPET (2003) - La provincia di Grosseto: l'altra Toscana? Traiettorie e nodi dello sviluppo - Conferenza Programmatica 28 maggio 2003.

Censis – Centro Studi Investimenti Sociali (2002) - Modello di economia relazionale. Edizioni: FrancoAngeli.

Istituto Guglielmo Tagliacarne (2005) - Struttura, dinamiche e prospettive del sistema economico locale.

Unioncamere – Prometeia (2004) - La Geografia economica dell'Europa, Il Posizionamento delle Province Italiane, Franco Angeli.

Laboratorio di ricerche economiche. Dinamiche del sistema agroindustriale e del mondo rurale della Maremma (2006) - L'agricoltura grossetana tra filiere e territorio. Rapporto 2006.

www.aprozo.com